



CONFINDUSTRIA
Piemonte

PSR 2014-2020 Regione Piemonte

Consultazione del Comitato di Sorveglianza
sulla estensione al 31.12.2022

Torino, 21 ottobre 2020



Le priorità tematiche

Premessa

La conferma dell'estensione della programmazione rurale al 31 dicembre 2022 va accolta positivamente, in quanto introduce un elemento di certezza in un contesto che resta estremamente incerto.

L'emergenza sanitaria e la crisi socioeconomica in corso da marzo hanno comportato forti ripercussioni sull'intero settore alimentare: se si può affermare che abbia colpito in maniera diversa i vari comparti a seconda della *shelf-life* del prodotto, la propensione all'export, la struttura della rete di vendita e l'esposizione verso un particolare canale distributivo, non si può sostenere che ne abbia risparmiato alcuno.

Nuovi comportamenti di acquisto e di consumo sono emersi, alcuni dei quali rappresentano un'accelerazione di processi già in atto; basti pensare al fenomeno dell'e-commerce e della spesa online, che ha registrato incrementi superiori al 100% rispetto ai valori dello stesso periodo nell'anno precedente.

Mentre si dibatte sul carattere permanente o temporaneo di talune abitudini scaturite, le imprese si sono attrezzate o stanno attrezzandosi per fare fronte alla rapida evoluzione del mercato.

Allo stesso modo si ritiene debba adeguarsi l'intervento pubblico, dotando la programmazione regionale di a) caratteri di adattabilità in grado di preservare le finalità di intervento e b) tempi di implementazione maggiormente in linea con la pressione del mercato ove operano gli attori economici cui il PSR si rivolge. Il tutto considerando il nuovo quadro europeo che vede nella doppia transizione - verde e digitale - la leva per (mantenere) la competitività e la sostenibilità del modello europeo di sviluppo.

Visto l'arco temporale dell'estensione prevista per il PSR, si ritiene quindi prioritario assicurare:

- La concentrazione delle risorse finanziarie aggiuntive a favore di misure/operazioni performanti, in grado di combinare gli obiettivi della politica rurale con la propensione all'investimento delle imprese - quale la Misura 4 Investimenti;
- Un rinnovato impegno nel sostegno alla promozione dei prodotti di qualità, prevedendo margini di flessibilità che aprano a formule innovative per venire incontro alle nuove abitudini di acquisto e consumo. Analogo ragionamento vale per le azioni a favore della promozione del territorio, considerata la contrazione della domanda turistica;
- Uno sforzo ulteriore nell'introdurre misure di semplificazione degli interventi a favore degli utenti e della P.A., accorciando l'intervallo temporale che intercorre tra l'apertura del bando e l'ammissione al sostegno;

- In accordo con quanto in corso sul fronte nazionale per il PNRR, una attenzione a quei progetti – ammissibili ma non finanziabili per assenza di risorse – che possiedono le caratteristiche di (rapida) cantierabilità, e sono quindi garanzia in termini di raggiungimento dei target e rispetto delle condizioni di spesa;
- Sostegno ad interventi per (la resilienza del)le filiere, al fine di attutire l'impatto economico della crisi e fare fronte alla volatilità dei mercati.

Le misure prioritarie

Operazione 4.2.1: Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

E' necessario liberare la propensione all'innovazione delle imprese dell'alimentare, uno dei principali motori dell'economia piemontese.

Si propone pertanto il rinnovo del sostegno alla Operazione 4.2.1, ritenuta di importanza strategica per la competitività del settore e molto apprezzata dalle imprese di trasformazione alimentare, possibilmente concentrando le risorse su un unico bando con una dotazione in grado di fare fronte al fabbisogno di investimenti, evitando le situazioni createsi negli ultimi anni con troppe aziende escluse dalle graduatorie.

Oltre a includere i lavori edili, sarebbe necessario un potenziamento del contributo a favore delle tecnologie Industria 4.0, digitalizzazione e processi green, in linea con i principi UE sulla *twin transition* e nel rispetto della cumulabilità con il credito d'imposta (ex iperammortamento) sui beni strumentali 4.0 che, come noto, non è aiuto di stato e pertanto cumulabile – non sovrafinanziabile – con altre misure agevolative.

E' inoltre auspicabile uno snellimento della procedura amministrativa, sia nella fase di presentazione dei progetti, che nella valutazione, nella rendicontazione delle spese e nell'erogazione del saldo.

Operazione 3.2.1: Informazione e promozione dei prodotti di qualità

Pur in un contesto estremamente variabile, si ritiene non debba mancare il supporto alla promozione di prodotti di qualità del territorio; esso va tuttavia rivisto nel contesto attuale. Si tratta, in particolare, di puntare maggiormente su attività di promozione a distanza tramite strumenti digitali, marketplace, web e geomarketing, etc.

Anche in questo caso, si propone l'attivazione di unico bando a copertura dell'annualità 2022, essendo il 2021 già oggetto del bando scaduto nel giugno scorso.

Si ritiene opportuno, inoltre, proporre un piano integrato di marketing culturale-turistico-alimentare per il rilancio congiunto dei tre settori, con la previsione di un insieme di produzioni locali “testimonials” della capacità di produzione e trasformazione.

Misura 16: Cooperazione

La Misura è interessante, ma deve essere semplificata nei processi di istruttoria e nella rendicontazione; i 14 mesi trascorsi dalla presentazione della domanda alla definizione della graduatoria sulla Operazione 16.2.1 non rappresentano un termine congruo.

Da considerare infine, compatibilmente con i tempi di spesa e del programma, la previsione di interventi a sostegno della filiera lunga, ipotizzati in fase di predisposizione del PSR e poi stralciati nella versione adottata.